ACIMAC
Associazione Costruttori Italiani
Macchine Attrezzature per Ceramica

Comunicato stampa - 15/12/2022

Macchine ceramica, plastica e packaging: giro d'affari ancora oltre i 14 miliardi nel 2022

I dati preconsuntivi forniti dal MECS confermano la tenuta dei tre settori di beni strumentali, che chiuderanno il 2022 con 14 miliardi e 220 milioni di fatturato

Resta sopra quota 14 miliardi il fatturato complessivo generato dai costruttori italiani di macchine e attrezzature per la ceramica, la plastica e gomma e l'imballaggio. Nel dettaglio, il giro d'affari dei tre settori rappresentati da **Acimac** (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica),**Amaplast** (Associazione Nazionale Costruttori di Macchine e Stampi per Materie Plastiche e Gomma) e**Ucima** (Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio) ammonta per il 2022 - secondo l'analisi dei dati preconsuntivi aggregati elaborati dal **Centro Studi Mecs** - a **14 miliardi e 220milioni di euro.** La variazione rispetto al 2021 è del **-0,7%.** I tre settori dei beni strumentali dimostrano quindi una generale tenuta, in un anno caratterizzato dal caro energia e dallo *shortage* di componentistica. Nonostante l'innalzamento dei costi energetici per costruire e spedire le macchine e la mancanza di materiali per completarne la realizzazione, le aziende dei tre settori hanno mantenuto inalterato il fatturato totale e gli ordini per il 2023 coprono i primi 6 mesi di produzione (dato aggregato).

Nel dettaglio, l'**export** rispetto al 2021 perde l'**1,2%** (quasi tutto imputabile a macchine non consegnate per l'impossibilità di completarle), attestandosi a **10 miliardi e 784 milioni di euro**. Il **mercato interno** vale **3 miliardi e 436 milioni**, con una crescita rispetto a 12 mesi fa pari al **+1%.**

I tre comparti confermano quindi il loro posizionamento strategico dovuto al ruolo di leadership tecnologica nel mercato globale, alle risorse costantemente investite in ricerca e sviluppo, al know-how di una filiera concentrata soprattutto in 4 regioni: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto.

Tuttavia, molte delle filiere servite dai tre settori si stanno scontrando con una situazione sempre più aggravata dai rincari energetici e dalle tensioni geopolitiche: i dati di tenuta sostanziale del 2022 rischiano quindi di tramutarsi in un calo nel 2023, se la situazione non cambierà presto. Le tre associazioni Acimac, Amaplast e Ucima chiedono che vengano presto attivati a livello nazionale e comunitario dei tetti al costo dell'energia più incisivi e incentivi per investire in nuove tecnologie. Tecnologie sempre più essenziali per efficientare la produzione e ridurre gli sprechi e aiutare così la transizione ecologica, in Italia e nel mondo.

Alla luce di questo scenario preoccupa non poco le aziende associate l'assenza dalla bozza della manovra economica di estensioni del piano Industria 4.0, il quale non solo è da mantenere, ma anche e soprattutto da rinforzare.

Altra urgenza, sempre relativa al mercato domestico, la proroga del termine della consegna dei macchinari 4.0 dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023, così da consentire nei termini stabiliti la consegna di quelle macchine rimaste in fabbrica per la mancanza di componentistica. La proroga è in discussione in questi giorni in Parlamento: se non dovesse essere approvata infatti, le aziende clienti si troverebbero a ricevere un incentivo pari al 40% dell'investimento a fronte dell'attuale 50%. Una situazione che, visto il perdurare dello shortage di materie prime, si presenterà ancora nel 2023 per i macchinari ordinati nel 2022. Anche in quel caso le tre associazioni chiedono una proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2023, pena il rischio di passare da un contributo del 40% a uno pari al 20%.